

Il mestiere di allenatore in una città meridionale: parla Franco Scoglio

E domani questo Messina si chiamerà «Sicilia»

Il Sud e lo sport: un'idea oltre lo Stretto...

Calcio

Il nostro servizio

MESSINA — Suggestiva l'ipotesi, ambizioso il progetto, tra l'Etina e lo Stretto c'è anche chi si fa promotore di una singolare proposta: cambiare l'attuale approdo in A. Il nome alla squadra, Sicilia e non più Messina, e farla giocare ad Enna, centro facilmente raggiungibile in autostrada da tutti gli angoli dell'isola, in un megastadio comprendente aree per picnic, sale con videogiochi, cinema, piscina, bowling, pizzeria, dancing, ristoranti ed altri servizi.

Sulle sponde dello Stretto, all'ombra del primato, si sogna, dunque. Ma c'è, però chi riesce a non perdere il senso della misura delle cose. Tra questi il demurgo della nuova realtà calcistica siciliana, Franco Scoglio.

Lo raccontano come personaggio scorbutico, diffidente. Di sé, invece, rivela una singolare — e in definitiva è d'obbligo in relazione al conformistico pianeta del calcio — personalità e, sotto il profilo professionale, un'immagine diversa da quella stereotipata dell'allenatore di calcio. Non dà l'impressione di essere un tipo che vive esclusivamente di pallone e di pallonate. Dice di non essere «personaggio». E non lo è certo sotto il profilo

«folkloristico». Lo è, invece, per quel che pensa, per quel che dice, per come si comporta. Anticonformista, può diventare molto scomodo per questo dogmatico universo del pallone.

Uno scoglio delle Eolie per cui, 46 anni, una laurea in pedagogia, marito e padre felice, Franco Scoglio è l'allenatore del giorno, guida quella squadra attraverso la quale un'intera regione, la Sicilia, sta riconciliandosi con il calcio.

— Cos'è il calcio, dottor Scoglio?

«È la disciplina sportiva più arretrata, che non ha fatto un solo passo in avanti negli ultimi trent'anni. Il calcio non vuole rinnovarsi per incultura. C'è la paura di migliorare, ci sono molti personaggi che, ritenendosi depositari della scienza e delle verità calcistiche, vedono con cattivo occhio ogni innovazione. Parlo, ad esempio, del possibile uso del computer, del coinvolgimento di professionisti fino ad oggi esclusi dal mondo del calcio. E una chiusura, questa, che mi sconcerata. Apprezzo i valori della cultura, non accetto l'idea che in Italia, tra allenatori di serie A e B e giornalisti, vi possano essere non più di 200 depositari della scienza calcistica. Non è possibile. È un'assurdità. Il calcio del futuro ha bisogno di non essere «personaggio». E non lo è certo sotto il profilo

che mi hanno dato tanto, vecchi che con i loro sacrifici hanno portato in alto il Messina e il sottoscritto sulla cresta dell'onda. Non posso andarmene così, dopo aver sfruttato i loro sacrifici. Se però il gruppo mi chiede di restare, se a quattro vecchi la società offre garanzie per il futuro, diciamo un contratto biennale, allora sarò ben lieto di restare. Voglio che i miei giocatori si ricordino di me come uomo e non come allenatore.

— Il segreto del Messina?

«Ci serviamo molto della matematica, cerchiamo di studiare schemi e probabilità soprattutto in relazione al gioco con la palla da fermo. Sulle punizioni dal limite, ad esempio, insieme ai giocatori studiamo tutti gli schemi possibili cercando di impegnare con il minor numero di uomini il massimo numero di avversari. Cerchiamo, insomma, di non lasciare niente al caso, di prevedere tutto. Col computer attraverso la visualizzazione grafica del gioco, guadagniamo parecchio tempo. Mi fa piacere che la gente dica prima rideva delle idee ora comincia ad ascoltarci...»

— Quale futuro per questa squadra?

«Non lo so. L'importante, comunque, sarà conservare i valori semplici, senza fronzoli per la testa e affrontare con modestia il successo...»

Marino Marquardt



Il Posillipo e la questione meridionale...

ROMA — Cosa si nasconde dietro gli spalti gremiti del San Paolo, dietro la gente accattiva e furbetta di Genarino, nonata mascotte della serie A, il Foggia, e il Campania (seconda squadra di Napoli) sono quartumette e la Reggina, addirittura terzultima. In C2 la Caserta con un passato in B è di operato recente ultima. La Calabria non ha una formazione in B e la stessa Sicilia, a parte Ca-

Diego Maradona campione sul campo e uomo-simbolo del calcio del Sud

tania e Messina tra i cadetti, e il Licata in C1, vede tutti gli altri capoluoghi di provincia militanti tra la C2 e l'Interregionale. Un capitolo è stato cancellato dalla geografia del calcio. Nel basket dietro il boom di Caserta e della Mobilgirgi (allentata quest'anno da 1978) (scudetto maschile alla Paolotta e della Alidea) le formazioni etnee hanno sempre disputato campionati nell'ombra e oggi l'Acquafredda naviga a centro classifica. Si era accorto, paggio Zip Jean di San Giuseppe Vesuviano ultimo a zero punti. Nella pallanuoto le due ultime stagioni sono state nel segno del Posillipo che ha rinvierito i trionfi della Canottieri Napoli e strappato lo scudetto alla Riviera Ligure. Nell'hockey prato resiste ancora il blasone dell'Amiseca Cagliari. Un capitolo a parte merita la boxe, sport individuale per eccellenza e che si nutre di particolari condizioni sociali: a fianco ad Oliva campione del mondo, del quartiere Poggioreale, è fitta la schiera dei prof. del ring: Leo, Bottiliere, Muson, Lematola campani, Trane pugliese, Galici sardo...

Partita tra detenuti: un morto, sei feriti

BUENOS AIRES — Una «battaglia» avvenuta durante lo svolgimento di una partita di calcio tra i detenuti del penitenziario di Mendoza (città nei pressi della frontiera con il Cile) ha avuto come conseguenza un morto e sei feriti gravi. La partita, che si svolgeva nel cortile del penitenziario provinciale e che vedeva di fronte una squadra di argentini contro una di cileni, è degenerata per vecchi rancori e per l'impiego di armi bianche e per poco non si trasformava in ammutinamento.

Tutela della salute nello sport: iniziative del Pci

ROMA — La commissione Cultura, Scuola e Ricerca della direzione del Pci convulsi che si è costituito presso il settore Sport della stessa commissione un gruppo di lavoro per approntare e discutere le iniziative e le proposte, anche legislative, dei comunisti circa la tutela della salute nello svolgimento delle attività sportive e in particolare l'azione da svolgere contro il doping. Ciò anche in relazione alle modalità con le quali dare concreta attuazione agli obiettivi posti nell'ordine del giorno presentato al riguardo alla Camera dai comunisti e sostenuto dai rappresentanti di altri gruppi e accolto dal governo.

La Toscana chiede i mondiali di baseball '88

FIRENZE — La Toscana ha presentato ieri la candidatura alla trentunesima edizione dei campionati del mondo di baseball. Il periodo di svolgimento, come ha precisato il presidente del Circolo Ignesi, andrà dal 25 agosto al 13 settembre. I comitati organizzatori hanno precisato di avere già ricevuto l'adesione non solo della Regione Toscana e del consorzio dove esistono degli impianti per il baseball ma anche di vari enti ed aziende di turismo oltre che di tutte le testate giornalistiche. Il presidente della Federbaseball, Aldo Notari, ha precisato che il prossimo mondiale potrebbe iniziare in Toscana e poi proseguire in varie città dell'Italia centrale e del Nord con finale a Milano.

Il Regioni valido per la Coppa del mondo

BRUXELLES — Tra le decisioni adottate nelle varie riunioni del congresso internazionale del ciclismo tenuto a Bruxelles questa settimana c'è la istituzione della Coppa del mondo per dilettanti. Sarà assegnata in base ai punteggi conseguiti in 22 prove riconosciute valide per questa categoria. Il campionato delle Regioni, organizzato dal nostro giornale, sarà la prima prova della serie; classificato o per categorie o per età, si svolgerà a Bogota. Sarà la fortuna assistita a l'azzurra potrebbe replicare il successo dello scorso anno a Rimini quando vinse ben tre titoli mondiali contemporaneamente.

Pattinaggio: la Sartori d'oro negli obbligatori

BOGOTA — La campionessa del mondo uscente Chiara Sartori ha conquistato la prima medaglia d'oro per gli esercizi obbligatori nel corso dei mondiali di pattinaggio che stanno svolgendo a Bogota. Sta la fortuna assistita a l'azzurra potrebbe replicare il successo dello scorso anno a Rimini quando vinse ben tre titoli mondiali contemporaneamente.

Cirelli-Camparolo stasera per il titolo del mosca

BRESCIA — Roberto Cirelli spera di prendersi una rivincita sulla famiglia Camparolo stasera al ring di Lumezzane, nel Bresciano. Una delle due sconfitte della sua carriera professionale (12 match, di cui 9 vinti e uno pareggio) l'ha infatti rimediata contro Giovanni Camparolo, fratello maggiore di Luigi contro il quale Cirelli oggi tenterà di conquistare la corona tricolore dei pesi mosca. Il titolo è stato lasciato vacante dal sardo Pina e dal fronte Camparolo. Cirelli-Camparolo uscirà il nuovo campione italiano.

La Juve pareggia con la Viterbese in amichevole

VITERBO — È finito 3-3 (1-2) l'incontro amichevole tra i bianchi della Juventus e i gialli della Viterbese calcio, una squadra che milita nel campionato di promozione laziale e che ha da qualche mese per presidente l'ex juventino Omar Sivori. Le reti sono state realizzate da Favero a 35', da Serena su rigore al 35' e da Nigro (Viterbese) al 40', da Bonetti al 60', ancora da Nigro al 65', e infine da Di Prospero (Viterbese) all'80'.

Brevi

ALPINISMO — Reinhold Messner, dopo il doppio successo di Makalu e Lhotse, è partito ieri da Francfort per Santiago del Cile, dove tenderà la scalata del monte Vinson in Antartide di 5.140 metri.

BASKET — La Allibert di Livorno ha ingaggiato il giocatore americano Victor Anger, ala pivot di colore, alto 2,03, in sostituzione di Anthony Tschew, infortunatosi al menisco del ginocchio sinistro.

POLIZIA — Si è svolta ieri a Padova, alla presenza del capo della polizia Giuseppe Porpora, la tradizionale premiazione degli agenti della Fiamme Gialle che si sono distinti durante la stagione. Tra i premiati Daniele Masala, Andrea Borrelli, Daniele Scarpa, Ernesto Razzino, Stefano Mei.

CALCIO — I tifosi della Roma e della Juventus dovranno parcheggiare domenica prossima la propria auto ad un chilometro di distanza dallo stadio Olimpico che sarà presidiato da duemila agenti di polizia e carabinieri. Queste le principali decisioni prese dalla Questura di Roma. Di comune accordo con i responsabili della società gialla, del Coni e della Federazione calcio, per evitare eventuali incidenti che potrebbero verificarsi ai di fuori dello stadio.

BOXE — Centocinquantaquattro pugili, provenienti da ogni parte d'Italia, prenderanno parte alla 64ª edizione dei campionati italiani dilettanti di pugilato che si svolgeranno al palazzetto dello sport di Messina dall'8 al 13 dicembre.

COMUNE DI PRATO

Avviso di gare

Il sindaco rende noto che è intendimento dell'Amministrazione Comunale indire due distinte gare mediante licitazione privata al ribasso con le norme di cui alla Legge 8.8.1977 n. 584 e successive modificazioni ed integrazioni per l'appalto dei seguenti lavori:

- 1) Realizzazione del collettore denominato «del Ficarello». Importo a base d'appalto L. 1.782.000.000.
- 2) Realizzazione del collettore denominato «della Fontanelle». Importo a base d'appalto L. 1.604.000.000.

Finanziamento assicurato con mutuo della Cassa Depositi e Prestiti di Roma con i fondi del risparmio postale.

L'aggiudicazione avverrà con il metodo di cui al 1° comma punto 2 dell'art. 24 Legge 8.8.1977 n. 584 e quindi con le procedure di cui all'art. 1 lett. a) Legge 2.2.1973 n. 14 con esclusione di offerte in aumento.

Tempo previsto per l'ultimazione dei lavori di entrambi gli appalti: giorni 540 naturali e consecutivi dalla data del verbale di consegna. Questa Amministrazione spedisce gli inviti a presentare offerte, presumibilmente entro il 15 marzo 1987.

Le imprese interessate alle gare dovranno far pervenire apposita/istanza, e a mezzo raccomandata postale indirizzata al Protocollo Generale del Comune di Prato, Piazza del Comune n. 2 entro e non oltre il giorno 20 dicembre 1986 redatta su carta legale con le seguenti modalità, pena l'esclusione dall'invito:

- 1) dichiarando espressamente:
- a) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 27 della Legge 3.1.1978 n. 1;
- b) di non trovarsi in alcuna delle condizioni che comportano l'impossibilità di assunzione di appalti prevista dalla Legge 726/82 e Legge 936/82;
- c) di essere iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria 10 A) per l'importo minimo di L. 3.000.000.000, allegando fotocopia del relativo certificato;
- d) di disporre della capacità economica e finanziaria in relazione a quanto previsto dall'art. 17 lettere a) e c) della Legge 584/77;
- e) di essere in possesso dei requisiti necessari all'esecuzione dell'appalto in relazione a quanto previsto dall'art. 18 lett. a) b) c) d) ed e) della Legge 584/77.

Le dichiarazioni e indicazioni di cui sopra dovranno essere documentate in caso di invito a partecipare alle gare.

8) correndo tutti i stanzi di copia autenticata da un pubblico Ufficiale della denuncia IVA modello autentica presentata all'Ufficio ove ha sede centrale l'impresa, relativa agli anni 1984/85 oppure dichiarazione del volume di affari degli anni 1984/85 rilasciata dall'Ufficio IVA ove ha sede centrale l'impresa.

Saranno ammesse imprese riunite ai sensi degli artt. 20, 21, 22, 23 della Legge 584/77 e successive modificazioni ed integrazioni.

La richiesta di partecipazione non vincolerà l'Amministrazione Comunale ai sensi dell'ultimo comma art. 7 Allegato 2.2.1973 n. 14. Il bando integrale viene in data odierna affisso all'Albo Pretorio ove rimarrà fino al 20 dicembre 1986 ed inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea.

Prato, 24 novembre 1986.

IL SINDACO Alessandro Lucarini

Ora è nello staff di Levitan

Dopo l'addio è il Tour che cattura Hinault...

Ciclismo

prudentemente «nel gruppo» in attesa di veder chiaro sulle questioni in discussione.

Cordiale e cortese, riservato, certamente molto diplomatico, fuori dalle riunioni una fugace intervista su questa nuova collocazione non l'ha rifiutato.

Monsieur Bernard, è stato veramente rapido nel passaggio dal ruolo di campione a quello di manager.

«Non sono un manager, sono soltanto un consulente. Ho accettato volentieri la collaborazione con Levitan, Louy, Marillier, Bovet e gli altri della Société du Tour de France perché penso di avere buone occasioni per attrarre nel ciclismo in funzione positiva.

— Praticamente in cosa consiste questa consulenza con la maggiore organizzazione del ciclismo mondiale?

«Ho corso in tutto il mondo facendo molte esperienze che adesso posso arricchire vedendo il ciclismo dall'altra parte, dando così un mio contributo in questo senso».

— Lei in molte occasioni ha avuto motivo di disapprovazione per quello che le capita a nel rapporto con gli organizzatori. Pensa di poter svolgere un ruolo a favore dei ciclisti?

«I contrasti sono normali, le esigenze sono diverse, ma importante è stabilire criteri di reciproca collaborazione. Certamente il mio passato non potrà mai dimenticare. In ogni modo quello che potrà essere il mio ruolo saranno i fatti e i risultati ottenuti».

— Adesso che ha partici-



patò così da vicino ai lavori del congresso ciclistico internazionale e come giudice l'opera dei dirigenti?

«Molto interessante, molto complesso, assolutamente non facile».

— Ma lo ritiene adeguato?

«Sì, in un momento se dovesse esprimere un consiglio, quale sarebbe?».

«Bisogna tener conto che il ciclismo è divenuto uno sport mondiale che non è più limitato alla sola Europa. Si deve governare questa grande e positiva crescita ed adeguare tutto a questa nuova realtà. Naturalmente, si deve avere un errore dimenticare la storia. Con grande equilibrio, con azioni appropriate si deve armonizzare il calendario e regolamentare l'attività».

— Come sarà possibile risolvere il problema dell'eccessivo numero di corse se ogni anno se ne aggiungono di nuove?

«Tutti gli sport hanno avvenimenti maggiori e minori. Ognuno sceglie quelli che ritiene di poter affrontare e la selezione del calendario sarà un fatto naturale».

«Sembra che si stiano a fare, Hinault sale fino al trentesimo piano dove l'Italia presenta il campionato mondiale juniores che dal 4 al 12 luglio del 1987 si svolgerà a Bergamo. Nella sala affollatissima si confonde con modestia tra gli invitati, attento osservatore di ogni aspetto che possa interessare il suo nuovo ruolo nel ciclismo mondiale».

Eugenio Bomboni

Al Sestriere il «circo» bianco

World Series da fantascienza ma non è più una cosa seria

Sci

striere ha fatto quel che ha potuto. Ma non poteva inventarsi la neve perché i sofisticatissimi cannoni che funzionano solo a temperatura.

World Series vuol dire «serie mondiali». Ma qui di mondiale c'è solo l'inganno. Ha ragione Erich Demetz, neopresidente della Coppa del Mondo, quando dice che non è corretto illudere le squadre con proposte false. Soluzioni? Una sola: iniziare la stagione dello sci a metà dicembre. Ciò servirebbe anche a creare uno spartiacque tra turismo e agonismo, a separare le illusioni dalla realtà. Bertrand Russell scrisse che «ogni passione dominante genera una paura dominante, la paura della sua non soddisfazione». Qui a Sestriere c'è la paura dominante di non soddisfare le ambizioni dell'agonismo fuori stagione connesso alle offerte di turismo totale.

E comunque si comincia, oggi, con uno slalom maschile che avrà il pregio di delineare significativamente la danza stretta delle 10,25 prima manche e Rete tre dalle 12,55 seconda manche — si chiudono le maratone World Series con uno slalom-test. In casa italiana c'è da annotare la crisi di Roberto Erbacher. Il ragazzo dopo aver accettato i soldi della austriaca Bizzardi si è accorto che non aveva un po' di soldi. Si è pentito del tutto competitori. Ne ha provati altri infrangendo tutte le regole che impongono un rigido rispetto dei contratti. Roberto è tornato al primo amore, si fa per dire, e cioè agli sci Rognonol. Ci rimetterà un po' di tempo.

Si comincia e c'è un ragazzo, lo sloveno studente in psicologia Roh Petrovic, che attira pronostici come un parafumino. È sfiorante di talento e di gioia di vivere. Aveva il bambino Petrovic e il veterano Ingemar Stenmark a tentare la scrittura di queste prime vicende del grande sci. Ma il resto non è contorno. Firmin Zurbiggen, Oswald Toetsch, Jonas Nilsson e altri sono i protagonisti del Tour de Ski.

Ecco, l'agonismo ci consola delle miserie. I campioni ci compensano della povertà spirituale di uno sport ridotto al rango di proporre potere e turismo.

Remo Musumeci

NELLA FOTO: la vincitrice delle World Series di Sestriere Brigitte Gadiet



Trapattoni: «L'Inter? Non ha ancora vinto niente...»

Calcio

MILANO — Ma sì, diciamo vincere fa sempre bene. Soprattutto nella Repubblica del pallone dove, alla faccia di tutti i chiacchierati sullo spettacolo, i consensi degli afficionados e dei critici si guadagnano solo quando si vince o si fa risultato. E che l'Inter, sbarcata ieri pomeriggio alla Malpensa dopo la vittoriosa partenza da Praga, di questi tempi faccia ri-

Trapattoni: «L'Inter? Non ha ancora vinto niente...»

sultato non ci piove. Magari qualche incontentabile storce la bocca per l'esserata «filosofia» utilitaristica di Trapattoni, ma poi alla fine sono contenti tutti. Mal all'Inter, infatti, in questi ultimi anni, si era registrata un'atmosfera così serena e ottimistica. Perfino l'allenamento di ieri, dopo i disagi del viaggio, è stato accolto da tutti come un divertente passatempo. Tutto va ben, insomma, e non sarà certo l'Avellino, prossimo avversario di domenica, a rannuvolare l'orizzonte. L'unico che tira il

Trapattoni: «L'Inter? Non ha ancora vinto niente...»

freno, come è giusto, è ancora il Giovanni Trap, ma è evidente che lo fa proprio per dovere d'ufficio.

«Beh, non posso negare d'essere soddisfatto: vincere in Coppa, all'estero, è sempre un grande risultato. Poi mi fa anche piacere che il lavoro di questi tre mesi stia dando i suoi frutti. Però, però...».

Seusi, però cosa? «Niente, voglio dire che prima di tirare i bilanci bisogna, e bisognerebbe, pur vincere qualcosa. Ecco, non vorrei che questi ultimi risultati ci facessero perdere di vista la

Trapattoni: «L'Inter? Non ha ancora vinto niente...»

realtà: e cioè che su tutti i fronti il cammino è ancora lungo. Certo stiamo crescendo: la difesa, ad esempio. A Praga si è davvero comportata bene. E anche a centro campo e in attacco, insomma, non ci si può lamentare.

Che le cose all'Inter filino tutte lisce lo si vede da un altro particolare: di polemiche, polemiche, o piccoli attriti neanche l'ombra. Tardelli sta in panchina senza un lamento. I portatori d'acqua, o come si dice adesso gli «operai del pallone», cioè i vari Piracini, Baresi & compagni, si spomponano come

Trapattoni: «L'Inter? Non ha ancora vinto niente...»

dannati e ringraziano beati. Perfino Rummenigge, che a Praga non ha beccato pallone, non crea problemi. Lui dice di continuare a migliorare, e tutti gli altri, Trapattoni in testa, a fargli da securo.

Chi invece non ha proprio bisogno di scuoli è capitano Altobelli. Con gli anni, oltre ad avere una sempre maggiore confidenza con i gol, ha acquistato il sereno disincanto di chi non deve dimostrare niente a nessuno. «Sì, a 31 anni sto conquistando tutte le simpatie: forse perché ci sono pochi cannonieri in giro. Comunque, anche se mi

Trapattoni: «L'Inter? Non ha ancora vinto niente...»

avevo scoperto un po' tardi, non mi lamento: da calcio ho avuto molto, solo qualche successo in campo internazionale mi è mancato. La stessa Inter credo che di me proprio non si possa lamentare: senza i miei gol probabilmente sarebbe finita in serie B... No, scherzi a parte, ora vorrei davvero vincere una Coppa: non importa che sia la Coppa dei campioni, mi andrebbe benissimo anche quella Uefa...».

Dario Ceccarelli